COOPERAZIONE INTERNAZIONALE L'appello di Luigi Panizza alla Provincia

«Associazioni, realtà trasparenti»

I tagli ai contributi pubblici per i progetti di cooperazione internazionale preoccupano, ma ad infastidire è ancor più «l'alone di sospetto che inevitabilmente questi provvedimenti gettano indiscriminatamente su tutte le realtà del volontariato impegnate in questo settore».
La stoccata polemica arriva dall'ex assessore provinciale all'istruzione Luigi Panizza, in giunta negli anni Novanta, da anni anima e guida dell'associazione Val di Sole Solidale, impegnata nel promuovere lo sviluppo in Kenia con la costruzione di acquedotti e dispensari e il sostegno dell'istruzione per bambini e ragazzi.

«L'aspetto ironico della cosa - sorride Panizza - è che noi davvero facciamo quello che le forze attualmente al governo in Trentino e in Italia vanno predicando: aiutiamo la gente meno fortunata, più povera a casa loro. E spiace vedere come il rischio sia che diventi più difficile riuscirci».
Non si tratta solo di un discorso meramente economico. Non ci sono solo i tagli previsti, pari a circa 5 milioni di contributi pubblici per progetti di cooperazione internazionale su un totale di meno di dieci, frutto della revisione della legge che destina oggi lo 0,25% delle risorse provinciali agli aiuti in questo settore.

«Il problema - spiega Panizza - è che tutto questo è stato giustificato dalla necessità di voler vedere bene come quei soldi vengono spesi. Ebbene, noi siamo prontissimi a mostrare i nostri bilanci, i nostri conti Quello che è spiacevole è che con dichiarazioni di questo tipo si alimenta il sospetto che le associazioni gestiscano soldi, di tutti, in modo poco limpido. E non è così, almeno per quello che è il nostro caso. Il risultato è che ora, però, le nostre attività, la pianificazione di interventi, è bloccata, in attesa che si possa sapere quale sia il budget a disposizione. Con progetti in essere che rischiano di dover essere ridimensionati.

Quello che come associazioni vorremmo far capire alla giunta provinciale è che la trasparenza nella gestione dei soldi della collettività che ci vengono affidati, è sempre stata massima e che sarebbe davvero beffardo andare ad ostacolare il lavoro di chi davvero da anni si impegna per aiutare chi ne ha bisogno a casa propria».
«Comprendo la necessità di essere rigorosi nelle verifiche dell'impiego delle risorse pubbliche - ha concluso Panizza - e lo dico essendo stato, ormai anni fa, nel ruolo di assessore provinciale, "dall'altra parte", ma credo questo possa essere possibile anche senza rendere davvero difficile il lavoro di realtà basate essenzialmente sul volontariato». Le. Po.